

LA STRUTTURA DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

L'imponente complesso di aziende che sarà controllato dal nuovo dicastero

Dopo l'istituzione del ministero delle Partecipazioni Statali, riteniamo interessante per il lettore riportare l'elenco sommario delle imprese, enti, società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato italiano. Precisiamo che l'elenco completo delle società che verranno sottoposte al controllo del nuovo dicastero dovrà essere indicato per decreto del presidente del Consiglio, di concerto con i ministri delle Finanze, dell'Industria, delle Partecipazioni Statali. La lista che segue è solo destinata dunque a fornire un quadro delle principali aziende pubbliche.

1) Istituto Ricostruzione Industriale

- FINSIDER**
 - Iva
 - Terni
 - Vizzola
 - Cornigliano
 - Dalmine
 - Ferromin
 - Cementir
 - Acciaierie Tubifici.
 - Ferralba
 - Siderurgia Commerciale Italiana
 - Soc. Ital. Gestioni Industriali
- FINMECCANICA**
 - Ansaldo
 - Ansaldo-Fossati
 - ANSALDO-SAN GIORGIO CRDA (Cantieri Riuniti dell'Adriatico)
 - Navalmecanica
 - Alfa Romeo
 - Filotecna Salmoiraghi
 - Arsenale Triestino
 - OARN (Officine Allestimenti Riparaz. Navl)
 - Off. Meccaniche Ferroviarie Fiolesiole (OMF)
 - Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli
 - Motomeccanica
 - AERFER (Costruzioni aeronautiche e ferroviarie)
 - Spiga
 - Termomeccanica Italiana
 - Stabilimenti Sant'Eustachio
 - Metallurgica Ligure «Delta»
 - MM M (Metalmecanica Meridionale)
 - Siemens
 - Microlambda
 - IMAM (Ind. Mecc. Arcon. Merid.)
 - Officine Meccaniche Siciliane
 - Officine Rivarolesi
 - IMN (Industria Mecc. Napoletana)
- RAI-TELEVISIONE**
 - SIPRA (Soc. Ital. Pubblicità)
 - Edizioni Radio Italiana
- ISTITUTI DI CREDITO**
 - Banca Commerciale Italiana
 - Credito Italiano
 - Banco di Roma
 - Banco di Santo Spirito
 - Credito Fondiario Sardo
- LINEE AEREE ITALIANE (LAI)**
 - Alitalia
 - La Dominica
 - Immobiliare Galvani
 - Desiderio
 - ARCA
 - Az. Metanodotti Padani
 - SOMICEM
 - Mineraria Somala
 - SAIP
 - Vulcano
 - Rovinale Metano
 - Mineraria Sicilia Orientale
 - SAMPOR
 - SAMPOC
- Altre aziende industriali controllate dallo Stato**
 - AMMI (Azienda Minerale Metallurgica Italiana)
 - Società Mineraria Carbonifera Sarda (Carbonsarda)
 - Azienda Nazionale Ligniti Italiane
 - Istituto Nazionale Trasporti
 - Istituto Poligrafico dello Stato
 - Società Nazionale Cogne
 - Società Lardarello
 - Società Mineraria Montebelluna
 - Società An. Laterizi Siciliana
 - Società Anonim. Fertilizzanti Naturali Italia
 - Linee Aeree Transcontinentali Italiane
 - Società Italiana per il Commercio Estero (SICE)
 - Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (ENIC)
 - Azienda Tabacchi Italiani
 - Aziende Termali e Radio-terapeutiche
- Enti finanziari di diritto pubblico**
 - Banca d'Italia
 - Banco di Napoli
 - M. dei Paschi di Siena
 - Istituto S. Paolo di Torino
 - Banca Nazionale del Lavoro
 - Istituto Mobiliare Italiano (IMI)
 - Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU)
 - Consorzio Credito Opere Pubbliche
 - Consorz. Sovvenzioni Valori Industriali
- Enti economici pubblici**
 - Cassa del Mezzogiorno
 - Ente autonomo Acquedotto pugliese
 - Azienda Recupero Alleanza Residuali (ARAR)
 - Istituto Nazionale Assicurazioni (INA)
 - Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)
 - Istituto Nazionale Assicurazioni «Fortuni sul Lavoro» (INAIL)
 - Istituto Nazionale Assicurazioni (INAM)
- Aziende autonome**
 - Ferrovie dello Stato
 - Poste e Telegraf.
 - Servizi Telefonici di Stato
 - Monopolio Sali e Tabacchi
 - Monopolio Banane
 - Cassa Depositi e Prestiti Aziende di Stato (arsenale, ecc.)
 - Foreste Demaniali
 - Azienda Nazionale Autonomie Strade (ANAS)
- Partecipazioni di minoranza**
 - Montecatini
 - Società Bonifiche Sardegna
 - Italtel
 - Società Centrali Agricole Meridionali
 - Industria nazionale Cioccolato affini
 - Società Grandi Alberghi Siciliani (SGAS)
 - Società Cellulosa d'Italia S.A. Ital. Vetro Ottico (SAIVO)
 - Società Italiana Potassa
 - Società Asfalti Bitumi Combustibili Derivati (ABCD)
 - Autostrada Torino-Livorno
 - Società Egiziana Fosfati Phosphates Tunisiens
 - Compagnie Internazionali des Wagens-Lit
 - Società Financiera Italo-Suisse
 - Ecc. ecc.

IL PROGETTO DEPOSITATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE Progetto di legge comunista per un Ente idrocarburi siciliano

La relazione documentata il sabotaggio alle risorse nazionali compiuto dal monopolio della GULF - All'entrata in vigore della legge, le vecchie concessioni dovranno essere disciplinate dalla legge nazionale fino alla loro scadenza

PALERMO, 6. — E' stato presentato all'Assemblea regionale, a iniziativa dei deputati comunisti, il disegno di legge per la istituzione dell'Ente regionale idrocarburi siciliano.

Il disegno di legge è accompagnato da una lunga e dettagliata relazione che analizza, in tutti i suoi aspetti, sulla scorta di dati e di cifre, la situazione venutasi a creare nel settore degli idrocarburi in Sicilia.

Dopo avere messo in evidenza, sulla scorta dei dati ufficiali, che occorrono 30 miliardi di dollari all'anno, e nelle zone meno favorevoli, tutte le altre aree risultano accaparrate dalla Gulf Oil e dai grandi gruppi industriali e finanziari strettamente collegati agli interessi delle società del «cartello» internazionale, la relazione sottolinea la gravità di questa situazione e la esigenza di dare al problema del petrolio siciliano un assetto giuridico rispondente alle esigenze del Paese.

«Subito dopo la scoperta del petrolio di Ragusa — prosegue la relazione — si parlò di una possibile produzione annua siciliana di 35-40 milioni di tonnellate di petrolio per il cui realizzazione sarebbero occorsi investimenti dell'ordine di centinaia di miliardi. Alla nostra proposta di procedere alla valorizzazione delle risorse petrolifere siciliane sulla base della associazione della iniziativa pubblica regionale e nazionale (Ente siciliano idrocarburi ed Ente nazionale idrocarburi) si rispose da parte dei responsabili della politica governativa regionale che i mezzi pubblici finanziari disponibili non erano sufficienti alla piena utilizzazione delle nostre risorse, d'altra parte collegata a un rischio che sovraccaricava la capacità tecnica e finanziaria dei gruppi stranieri era in grado di affrontare. Le ricerche finora condotte in base a una precisa linea di monopolio hanno portato soltanto al ritrovamento di due giacimenti di idrocarburi: uno di idrocarburi liquidi nella zona di Ragusa e uno di idrocarburi gassosi nella Piana di Catania. Di fronte a questa evidente mancanza di accaparramento e di imboscamento condotta dalle società del «cartello» internazionale, non solo non si è operato da parte delle autorità responsabili in modo da porre un rimedio, ma si è andati oltre, accordando alla Gulf Oil, per la durata di 30 anni, lo sfruttamento del giacimento denominato «Ragusa» esteso per ben 73 mila ettari.

Dopo una acuta e serrata critica alla politica internazionale del «cartello», che contrasta non solo con gli interessi regionali e nazionali in un modo che è andato accentuandosi in specie dopo gli avvenimenti di Suez, ma anche con quelli dell'Europa Occidentale, la relazione così prosegue: «Risulta chiaro il comportamento della Gulf Oil in Sicilia e la sua tendenza a minimizzare le possibilità siciliane. Prova ne sia il sistematico «esito negativo» delle ricerche e il tentativo di ridurre al minimo le riserve probabili del giacimento di Ragusa dai 200 milioni di tonnellate ad appena 22 milioni dei dirigenti della Gulf. Si impone quindi un radicale mutamento dell'attuale strumento legislativo siciliano per renderlo tale da promuovere e sviluppare lo sfruttamento delle nostre risorse petrolifere in modo adeguato alle esigenze della politica economica-sociale della nazione con particolare riguardo alla rinascita della Sicilia e del Mezzogiorno».

L'ultima parte della relazione è dedicata a una rapida illustrazione della finalità che si propone il disegno di legge attraverso la costituzione dell'Ente regionale idrocarburi siciliano.

«L'Ente regionale idrocarburi siciliano avrà la esclusività della ricerca e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi e dei vapori naturali, della costruzione e dell'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, nonché della loro lavorazione, trasformazione, utilizzazione e commercio».

«Il carattere nazionale del petrolio siciliano richiede la partecipazione dello Stato e altri enti pubblici alla costituzione del fondo di dotazione».

«L'Ente potrà emettere obbligazioni garantite, per il pagamento del capitale e dei interessi, della Regione e delle provincie, o a mezzo di società costituite per una durata non superiore a 30 anni, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso.

«Il rimanente potrà appartenere a persone fisiche e giuridiche di nazionalità italiana».

«Le società così costituite potranno avere per oggetto solo singoli settori delle attività affidate in esclusiva all'Ente. Le ricerche e le coltivazioni dei giacimenti di idrocarburi e dei vapori naturali non potranno estendersi per ciascuna di esse a un'area superiore complessivamente ai 100 mila ettari. Queste limitazioni tendono a impedire accaparramenti e monopoli di fatto».

«La norma sancita dallo art. 17 attribuisce alla ERIS le aree disponibili dopo la applicazione della legge nazionale. Ciò garantisce in modo equo gli interessi delle società petrolifere in atto impegnate in Sicilia in quanto è plausibile che i 7 anni trascorsi dalla pubblicazione della legge di marzo 1950, dovrebbero ritenersi più che sufficienti alla individuazione delle riserve petrolifere esistenti nelle aree accortamente per la ricerca».

Nobili parole di Valgimigli contro le speculazioni su Marchesi

Nell'assemblea dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere e arti, l'illustre professore ha condannato la propaganda cattolica

PADOVA, 6. — Nei giorni scorsi alla morte dolorosissima di Concetto Marchesi, abbiamo seguito, con stupore, con senso di penoso disagio, un tentativo straniero e pur consuetudinario alla scomparsa di uomini di cui nome è capace di commuovere la moltitudine: il tentativo di ingannarsi della loro morte, dopo che nella vita essi hanno militato in campi avversi. E Marchesi, che dal confessionnalismo e dal clericalismo fu aspramente, ferocemente combattuto in vita, si è veduto avvolgere nei più insinuanti e onerosi giorni che lo vituperarono fino al giorno innanzi alla sua dipartita.

Non mi abbiano voluto minimamente riecheggiare neanche per polemica, quella azzardosa campagna di stampa; ma vogliamo riferire qui oggi, per l'attissimo valore di nobile testimonianza che esse assumono, le parole pronunciate domenica scorsa dall'illustre professor Manara Valgimigli, all'assemblea dell'Istituto veneto di scienze,



lettere ed arti, nel corso della quale il presidente, professore Cecchini, ricordava la dolorosa scomparsa di Concetto Marchesi, annunciando imminente una solenne commemorazione. Manara Valgimigli, in nome

me di una quarantennale comunanza spirituale e di vita con Concetto Marchesi, si è subito dopo levato ed ha detto: «Ringrazio il signor presidente dell'Istituto a nome della famiglia; a nome degli scolari miei che furono gli scolari suoi; e anche i numerosi e possolanti titoli dei giornali, fu ed è una speculazione defamatrice e calunniatrice del pensiero dell'opera e della vita nobilissima di Concetto Marchesi».

RIPRENDE OGGI ALLE "FABBRICHE NUOVE", DI RIALTO IL PROCESSO MONTESI

La nebbia che grava sul Canal Grande ovatterà le testimonianze di Alida Valli, Pavone e Musco?

L'improvvisa citazione per sabato di tutti i testimoni del tentativo di corruzione fatto per ottenere che la Caglio non parlasse - Sarà chiesto al questore di Roma se frequentava anche lui i festini di Montagna?

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 6. — Sulla ottaginta tornata del processo Montesi, che riprenderà le sue udienze domattina nell'aula delle Fabbriche Nuove di Rialto, grava un'atmosfera densa di dubbiosi presagi. Verrebbe voglia di farne colpa al tempo che qui a Venezia si è rimesso al brutto.

Ma le vicende climatiche s'entrano poco o niente. Questa settimana si aprirà con deposizioni riguardanti la famosa telefonata di Alida Valli a Piero Piccioni. La bella, riguardante tra le altre cose la sparizione di alcuni documenti dal fascicolo poliziesco intestato a Ugo Montagna. Ve lo immaginate il questore che si appresta a smentire Pavone e a dar torto al marchese di San Bartolomeo, quando è stato tirato in ballo proprio per difendere entrambi e per dare addosso ai carabinieri?

Qualcuno storerà il naso nell'apprendere che il dirigente della più importante questura d'Italia ha accettato di prendere a cuore le sorti di Montagna. Ma si scorrono verbali di intercettazione

Pavone e Pompei. I giudici potrebbero chiedere, ad esempio, al rotondo capo della polizia romana se anch'egli per caso non sia un intimo di Montagna e se non sia stato uno dei suoi commensali.

L'ultima udienza della settimana è dedicata, come già sapete, al presunto tentativo di corruzione di cui sarebbe stata oggetto Anna Maria Moneta Caglio. La ragazza, nel corso della sua lunga deposizione, ha dichiarato di essere stata avvicinata negli ultimi tempi da «coiffeur» Bruno Pescatori e di essere stata da costui invitata a tentare il furto di un orologio d'oro di valore, dietro promessa di un forte compenso in danaro. Pescatori, la moglie Piera, il colonnello Zinca (cui la Caglio confidò alcune cose in proposito), il giornalista Gilberto Nanetti di Paese Sera



Il «coiffeur» Bruno Pescatori, la moglie e (di spalle) Anna Maria Caglio, fotografati nella bottega di via Frattina. Al parrochere romano la Caglio ha attribuito la parte essenziale del tentativo — per conto di Montagna — di offrire del denaro perché tacesse

PER L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA Pronto il Piano quinquennale elaborato dalle Ferrovie dello Stato

Dichiarazioni dell'ing. Rissone sulle prospettive del Piano per il 1957-62 - Prestito svizzero di 200 milioni di franchi

E' stato ultimato, presso la Direzione generale del ministero dei Trasporti, il piano per il primo Piano quinquennale per l'ammmodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, previsto per gli esercizi 1957-1962.

La notizia è stata data dal direttore generale delle FF.SS., Severo Rissone, nel corso di una conferenza stampa in concomitanza alla ratifica del prestito di 200 milioni di franchi svizzeri da parte delle ferrovie elvetiche, che avverrà venerdì prossimo a Berna fra il capo del dipartimento politico federale svizzero Max Petitpierre e l'ambasciatore d'Italia Maurizio Coppini.

A proposito dello studio per l'ammmodernamento e potenziamento della rete ferroviaria nazionale, l'ing. Rissone ha affermato che esso contempla un complesso di opere che — se potrà essere finanziato — apriranno prospettive per uno stabilimento risanamento dell'esercizio delle ferrovie nazionali. «Il criterio che ha ispirato lo studio ha detto il direttore generale delle FF.SS. — è stato quello di procedere unicamente negli investimenti produttivi, cercando di limitare al massimo le spese impruttite che gravano sul bilancio. Fra le spese produttive contemplate sono previste: l'elettrificazione di linee, il potenziamento delle stazioni di locomotive Diesel, l'acquisto di locomotive a trazione elettrica, il completamento del doppio ferroviario fra Villa San Giovanni e Battipaglia, l'impiego di locomotive a trazione elettrica per la produzione di energia elettrica occorrente per l'esercizio delle linee sopraddette; l'acquisto delle nuove locomotive elettriche per l'esercizio delle linee considerate.

Il prestito è stato accordato per un periodo di 26 anni al tasso del 3 e tre quarti per cento per i primi 6 anni; del 4 e un quarto per cento dal settimo al dodicesimo anno compreso; e del 4 e mezzo per cento per i rimanenti 14 anni. «Questo prestito — ha affermato Rissone — rappresenta uno squarcio di «cervello» per le FF.SS. italiane, le quali hanno urgente necessità di ottenere urgenti e importanti finanziamenti per avviare la fase di ammodernamento e potenziamento della azienda e aprire la via ad uno stabile risanamento del loro bilancio.

Interrogato in merito alla presenza del Capo dello Stato, si precede per il 31 di questo mese l'inaugurazione ufficiale dell'elettrificazione della linea Battipaglia-Foggia-Pescera, alla presenza dei ministri Anfossio e Campilli Infante, è stato recentemente ultimato il doppio binario, per 75 km. sulla linea Battipaglia-Rocca Celibria che permetterà un notevole miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con la Sicilia».

La Provincia di Avellino per l'istituzione della Regione

La mozione, presentata dalle sinistre, è stata votata anche da 10 d.c. e dai liberali

AVELLINO, 6. — Il Consiglio provinciale, con 17 voti favorevoli e 7 contrari, ha approvato una mozione del gruppo Rinascita sulle autonomie regionali.

«Il Consiglio provinciale — afferma la mozione — rivendica ai comuni e alle provincie, elementi base su cui poggia la struttura dello Stato repubblicano, il diritto alla autonomia sancita dalla Costituzione (art. 5 e 118), fondamento di vita e di progresso degli enti locali, ritenuto che la vita delle provincie e dei comuni è ancora contenuta e limitata con una serie di controlli di merito, ormai superati, che intralciano e svaloriscono la vita e la funzionalità di tali enti; convinto che punto chiave per una concreta e completa attuazione del principio costituzionale delle autonomie locali è l'istituzione dell'ordinamento regionale, sollecitato anche dalla 17 assemblea delle provincie d'Italia; e che la votazione di questa mozione è al Parlamento affinché venga al più presto approvato, anche dalla Camera dei deputati, il progetto di legge, già approvato dal Senato, auspica che sulle premesse dell'ordinamento costituzionale gli organi prefettizi e provinciali rispettino le rispettive funzioni di controllo al principio della autonomia locale con la interpretazione largamente estensiva della vigente legislazione positiva».

Hanno votato a favore, il gruppo di Rinascita (4 comunisti, 1 socialdemocratico e 1 indipendente di sinistra) e 10 d.c.; hanno votato contro i monarchici nazionali, i monarchici popolari, i missini d.c.

Il governo promette modifiche alla nuova legge sulla stampa

Sostanziali emendamenti sarebbero presentati al più presto dal ministro di Giustizia - Non sospesi, però, i provvedimenti in corso di giudizio

Il ministro della Giustizia, Moro ha ieri ricevuto i rappresentanti della Federazione nazionale della Stampa. Alberto Bergamini e Leonardo Azzarita ed ha loro comunicato di avere intenzione di presentare al più presto, d'accordo col presidente Segni, dei sostanziali emendamenti alla legge sulla stampa che modifica le norme del vecchio codice penale.

Il governo si è impegnato — secondo quanto comunicato dalla Federazione della Stampa — a eliminare integralmente dal disegno di legge anzidetto le norme che modificano la vigente legge sulla stampa (8 febbraio 1948 n. 47), limitandosi a rivedere gli art. 57 e 58 P. (relativi alle responsabilità dei direttori e dei vice direttori) da mettere in armonia con la

Mandato di arresto per il conte Calvi

CASALE MONFERRATO, 6. — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Alessandria ha chiesto questa sera un mandato di arresto sotto l'imputazione di responsabilità nell'incidente stradale avvenuto domenica scorso sulla statale fra Alessandria e Valenza.